

Angelo Gratarola

«Nessun allarme per i 229 milioni di disavanzo La sanità ligure funziona, lo dice il ministero»

L'assessore: «Sindacati e opposizione cavalcano la notizia». Ma ammette: «Bisogna razionalizzare la spesa»

Guido Filippi / GENOVA

«**N**on siamo preoccupati, tutti gli anni è così. Forse lo sono alcuni nostri direttori generali ma, al momento, direi che è stato fatto tanto rumore per nulla». L'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola è a Roma per una riunione al ministero. Non immaginava che diventasse pubblico il buco di 229 milioni di euro indicato dalle cinque Asl e dai quattro ospedali liguri che hanno presentato il conto economico del 2024, riferito ai primi tre mesi dell'anno. Un documento che, con le correzioni richieste dalla Regione, dovrà essere inviato al ministero dell'Economia. Alla scadenza di ogni trimestre dovranno essere consegnati i bilanci. Se quello conclusivo dovesse segnare un pesante disavanzo - non coperto come per il 2023 con 80 milioni di risorse interne - la Liguria entrerà tra i "cattivi" e scatteranno le tasse regionali al massimo.

Ma 229 milioni di rosso non fanno pensare che vada tutto bene.

«Lo ripeto, tutti gli anni è così e la giunta non è preoccupata per più di un motivo. Il fondo per il 2024 non è ancora sta-



IERI SUL SECOLO XIX

Il dossier

La sanità ligure ha chiuso il bilancio del primo trimestre del 2024 con un disavanzo di 229 milioni di euro, dopo che, già l'anno scorso, si era presentata a fine anno con un rosso di oltre 140 milioni di euro. Il sindacato Cisl accusa: «Questa giunta ormai non decide più», mentre dall'opposizione il Partito democratico parla di «gestione fallimentare»



“

ANGELO GRATAROLA
ASSESSORE LIGURE ALLA SANITÀ

L'inchiesta giudiziaria non ha fermato i nostri provvedimenti. Siamo sul pezzo su tutti i progetti

to distribuito alle Regioni e, di conseguenza, abbiamo indicato una cifra di finanziamento che potrebbe però aumentare se arriveranno da Roma risorse aggiuntive. E poi, cosa più importante, le Asl e gli ospedali non hanno ancora tenuto conto delle misure che possono essere messe in campo per razionalizzare la spesa».

Quindi il disavanzo di 229 milioni non prevede i tagli?

«Non parliamo di tagli. I direttori generali devono dire cosa intendono fare per razionalizzare la spesa. Abbiamo continue riunioni, una anche la prossima settimana e già in

quell'occasione spiegheranno il loro progetto».

Sembra difficile risparmiare almeno cento milioni, forse centocinquanta, senza smantellare servizi o fare tagli di personale o di prestazioni sanitarie.

«I servizi essenziali non devono essere tagliati in alcun modo. Si tratta di evitare gli sprechi e usare meglio le risorse che, tra l'altro, sono ancora provvisorie».

I sindacati e l'opposizione parlano di una gestione fallimentare e fuori controllo.

«Proprio no, mi sembra che stiano cavalcando la notizia. In Liguria i servizi sono garantiti, lo dice anche il ministero della Salute».

Ma la Liguria ha chiuso il 2023 con un rosso di oltre 140 milioni, in parte ripianato con risorse interne.

«Non è la prima volta che succede, ma le risorse a disposizione delle Regioni sono poche e il disavanzo è inevitabile se non si vogliono tagliare i servizi e le risposte ai cittadini».

Il pesante disavanzo è anche il segnale di alcune scelte sbagliate e costose come la riapertura del Punto Nascite di Sanremo dove nascono in media venti bambini al mese.

«L'ospedale di Bordighera, i

medici a gettone e il Punto nascite hanno fatti aumentare la spesa. Finora nella Maternità di Sanremo sono nati cento bambini, ma all'inizio è sempre così ed è presto per dire che la riapertura sia stato un fallimento. Vedremo».

I sindacati denunciano che l'attuale giunta regionale non prende decisioni e che è tutto fermo.

«Non è così, almeno per la sanità, nessun provvedimento è stato rallentato. Gli ospedali vanno avanti e fanno ciò che devono, ma siamo sul pezzo su tutti i progetti».

La privatizzazione dell'ospedale di Albenga, una delle operazioni su cui puntava Cozzani, va avanti?

«Per ora sì, aspettiamo di fare il punto delle domande con Alisa».

E il nuovo ospedale agli Erzelli? Non se ne parla da almeno tre mesi...

«Aspettiamo che Webuild presenti il suo progetto e valuteremo. Per ora c'è solo una manifestazione di interesse, vedremo...».

Questa giunta riuscirà a restare in piedi?

«Non lo chieda a me, io, fino a quando c'è, faccio l'assessore alla Sanità». —